



DIRITTI AL LAVORO

PER I METALMECCANICI DELLA COMPONENTISTICA, DELL'INDOTTO E DELL'AUTOMOTIVE

La decisione di Federmeccanica di escludere illegalmente e illegittimamente la Fiom-Cgil dal rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro ha il chiaro obiettivo di escludere la maggioranza dei metalmeccanici. La scelta delle organizzazioni sindacali presenti al tavolo di condividere con Federmeccanica l'esclusione della Fiom è illegittima visto che l'Accordo del 28 giugno stabilisce che se si rappresenta più del 5% si ha diritto a partecipare al rinnovo del Ccnl.

Queste scelte sono state compiute in un periodo di grande crisi dell'automotive, che in Italia occupa più di un milione e duecentomila addetti e vede a rischio duecentoventi mila posti di lavoro. Mentre giornalmente si aprono vertenze per fermare i licenziamenti, Federmeccanica chiede di estendere e peggiorare il Contratto collettivo specifico di lavoro a cui hanno aderito Fim, Uilm, Fismic, Uglm in Fiat. Federmeccanica sta usando la crisi per cancellare i diritti fondamentali delle lavoratrici e dei lavoratori e imporre che:

- le imprese non paghino più i primi tre giorni di malattia;
- gli straordinari possano essere comandati senza contrattazione fino a 250 ore;
- l'orario giornaliero di otto ore e settimanale di quaranta sia sostituito dall'orario medio;
- i minimi salariali non siano più legati all'indice Ipca ma solo alla produttività, quindi non più uguali per tutti;
- si applichi l'articolo 8, così potranno essere derogate le leggi e il Contratto su orario, salario, mansionario, sicurezza sul lavoro, videosorveglianza.

Chiediamo alle organizzazioni sindacali presenti al tavolo di fermarsi e tornare a discutere e decidere col voto nelle assemblee. Per affrontare i problemi nei settori auto, industrial, componentistica e autobus c'è bisogno di una vertenza comune innanzitutto per fermare i licenziamenti coi contratti di solidarietà.

Chiediamo che il governo rifinanzi la copertura dell'80% della paga oraria dei contratti di solidarietà, la cassa in deroga, defiscalizzi gli aumenti contrattuali nazionali per difendere l'occupazione e il sistema industriale.

Chiediamo al governo un tavolo nazionale per un piano industriale per il trasporto pubblico e privato per impedire che una intera filiera produttiva scompaia. La cancellazione del Contratto nazionale e dei diritti sindacali, come dimostra la Fiat, non solo cancella la democrazia ma riduce l'occupazione. A fronte di una situazione che vede un calo del mercato che nell'auto supera il 20 e nell'industrial il 35%, insieme al rischio di chiusura dei produttori di trasporto pubblico, è chiaro che a rischio è tutta la filiera produttiva: per queste ragioni la Fiom-Cgil sta tenendo assemblee in tutta Italia per costruire una vertenza nazionale generale del settore a partire dallo ...

SCIOPERO GENERALE DI 8 ORE

5/6 DICEMBRE 2012

